58. — 1617, Febbraio 6. — c. 133. — Ferdinando (II re di Boemia arciduca d' Austria ecc.) fa sapere: Andate a vuoto precedenti trattative per comporre le vertenze fra lui e Venezia, il re di Spagna, a richiesta dell' ultima, propose all' imperatore e allo scrivente di farsi mediatore non solo per le questioni con questa, ma anche col duca di Savoia. Accolta la proposta, l' imperatore delegò a rappresentarlo il suo ambasciatore in Spagna (v. n. 57), il che approvando, l' arciduca promette di ratificare quanto stipulerà il detto procuratore imperiale (v. n. 57 e 59).

Data a Graz.

1617, Febbraio 6. — V. 1617, Settembre 26, n. 66.

59. — 1617, Maggio 3. — c. 130 t.º — Aggiunta al n. 55, in riforma del medesimo che fu rinnovato in conformità. In questa si dice essere Venezia entrata « ne' presenti moti bellici » per necessità, per difendersi dagli Uscocchi e da altri sudditi dell' arciduca Ferdinando, ed avere ognor procurato la pacificazione con introdurre negoziati alla corte imperiale, sempre andati delusi.

1617, Giugno 18-24. — V. 1617, Settembre 6, n. 62.

60. — 1617, Agosto 11. — c. 111. — Breve di Paolo V papa al doge e alla Signoria di Venezia. In seguito a rimostranza fattagli dall' ambasciatore Girolamo Soranzo, dichiara che la nomina di Antonio (Grimani) vescovo di Torcello a coadiutore di Ermolao Barbaro patriarca di Aquileia, con futura successione, non deve pregiudicare al diritto di nomina e presentazione dei patriarchi concesso alla Signoria da Paolo III.

Dato a Roma presso S. M.^a Maggiore. — S.(cipione Cobellucci) cardinale di S. Susanna.

1617, Agosto 31. — V. 1617, Settembre 6, n. 62.

61. — 1617, Settembre 6. — c. 134. — Ettore Pignatelli duca di Monteleone, ambasciatore del re di Spagna presso quello di Francia, per desiderio di quest' ultimo dichiara (in spagnuolo) e certifica che non si è fatta nè si farà alterazione alcuna agli articoli proposti alla Signoria veneta dal detto re di Spagna e dall' ambasciatore Khevenhüller (v. n. 56) dal 18 al 24 giugno passato; e promette che quelli saranno definitivamente ed integralmente accettati anche dal re di Boemia (arciduca Ferdinando). Promette inoltre che fino a conclusione definitiva quest' ultimo sospenderà le offese contro i veneziani, intimando che entro 25 giorni Venezia debba dichiararsi sull' accettazione.

Segue versione in volgare del medesimo documento (v. n. 58 e 62).

62. — 1617, Settembre 6. — c. 135. — Istrumento (in francese) in cui si fa sapere: Avendo Filippo III re di Spagna fatto conoscere, per mezzo di